



## Ministero dell' Istruzione , dell'Università e della Ricerca

Istituto Comprensivo Crema 2  
 via Renzo da Ceri 2/h - 26013 Crema (CR)  
 Tel: 0373 30115 – Fax: 0373 230287  
 e-mail uffici: [segreteria@secondocircolocrema.it](mailto:segreteria@secondocircolocrema.it)  
 Posta elettronica certificata: [cric825003@pec.istruzione.it](mailto:cric825003@pec.istruzione.it)

### Crescere, narrare le identità: il Mago di Oz

*“Spaventapasseri- Io non possiedo il cervello: solo paglia.  
 Dorothy- Come fai a parlare se non hai il cervello?  
 Spaventapasseri - Non lo so.  
 Alcune persone senza cervello producono  
 una quantità impressionante di conversazione.”*

La pluralità dei contesti che ogni persona incontra nella vita di tutti i giorni ci mette spesso in contatto con le *differenze*. Le particolarità di ogni soggetto dovrebbero essere vissute come ricchezza in ogni luogo sociale, in particolare nelle agenzie formative, in cui si offre la possibilità al ragazzo di confrontare se stesso con un altro da sé e poter, così, arricchirsi con le diversità dell'altro e riaffermare in modo più maturo la propria *identità*. Le diversità si riferiscono a plurime realtà presenti nel contesto scolastico: alunni disabili, alunni che provengono da varie realtà culturali, alunni con problemi legati a svantaggi e situazioni familiari complesse, alunni con vissuti emotivi ed affettivi difficili. La possibilità del contesto scolastico di mantenersi flessibile, aperto all'accoglienza delle diversità è una delle capacità che ogni scuola fondata sull'*autonomia* deve essere in grado di garantire in un'ottica di *responsabilità*. L'inclusione pone in essere un ripensamento profondo del concetto di disabilità, non come deficit che appartiene solo alla persona disabile, ma come *relazione tra persona con disabilità e contesti di vita* capaci di superare le barriere per un'effettiva partecipazione alla realtà scolastica (ICF,2000). E' evidente come tale approccio alla disabilità supera i limiti di una logica medicalizzante ed assistenzialistica che marginalizza la persona con il suo deficit, a vantaggio di una logica globale che include la persona in un contesto educativo responsabile. Le differenze sono, quindi, indicatore di *qualità formativa* ed educativa di una scuola che è in grado di rendere partecipi tutti gli alunni al processo di apprendimento, di pensarli grandi e ben integrati nella comunità locale, soprattutto alla luce delle nuove direttive sui Bisogni Educativi Speciali. Nell'Istituto Crema Due la tradizione dell' *accoglienza* è ormai prassi consolidata, come testimoniano i numerosi progetti, le innovative attività delle varie Commissioni, istituite dal Collegio dei Docenti. Un punto particolarmente caro è stato ed è tuttora la differenza come ricchezza. A partire dai documenti di programmazione e di valutazione degli alunni, fino al Fascicolo Personale, nonché il Piano Educativo Personalizzato, tutti proposti in modo da valorizzare la diversità, sono state predisposte griglie di osservazione, condivise da tutto il Collegio dei Docenti, nonché un protocollo per l'arrivo di nuovi alunni stranieri. Il Protocollo per l'accoglienza esprime attenzioni da valorizzare sul piano relazionale e didattico. Accanto ai documenti presenti all'interno dell'Istituto, c'è da molti anni un'attiva rete con esperti che, a vario titolo, collaborano con l'Istituto stesso. Dall' asilo nido, alla Scuola dell'Infanzia presente nel territorio sia in forma pubblica che privata, fino al rapporto con l'Amministrazione del Comune di Crema, le Associazioni di volontariato, le associazioni sportive del territorio. Negli ultimi incontri dello scorso anno, la Commissione Diversabilità, Benessere e Disagio si è confrontata sul tema dell'identità. Le riflessioni hanno visto coinvolte anche le insegnanti della

Commissione Intercultura, proprio perché i fondamenti dell'identità si costruiscono in una *trama narrativa di vissuti, di sistemi culturali che accompagnano la persona nel suo progetto di vita*.

Un'identità forte, resiliente capace di adattarsi ai cambiamenti e alle inversioni di rotta nella nostra "*società liquida*" (Bauman, 2010) è una *sfida educativa* che impegna in modo responsabile i contesti principali (casa, scuola) di cui il bambino fa esperienza nella quotidianità. L'intreccio narrativo della fiaba mette in rilievo come le difficoltà che il ragazzo/bambino incontra nel suo percorso possono trasformarsi in *possibilità di crescita* (Ceruti, 2009). Questa è la funzione principale delle fiabe.

I personaggi del Mago di Oz rappresentano l'insieme di esperienze che ogni bambino/ragazzo compie al fine di riorganizzare *l'immagine di sé in un tutto coeso*.

Dai primi momenti di vita il bambino è *creatore attivo* della sua identità sia nei termini della soggettività che di *intersoggettività* (Camaioni, Di Blasio, 2000). A pochi mesi di vita il bambino ha già fatto notevoli esperienze con i propri caregiver e comincia a costruire i pilastri del sé: i comportamenti che caratterizzano queste interazioni sono il contatto occhio-a-occhio, il sorriso, le vocalizzazioni, il baby talk. Stern definisce questi scambi "*danza conversazionale*", Bateson "*proto conversazioni*", e, infine, Schaffer "*pseudodialoghi*". Tali espressioni linguistiche spiegano la particolare natura di queste forme comunicative, costruite sulla volontà dell'adulto di assumere contemporaneamente sia il proprio ruolo sia quello del bambino e di significare gli atti comunicativi del bambino come dotati di *sensò*. Numerosi studi dimostrano che i bambini già a pochi giorni dalla nascita sono capaci di produrre le espressioni facciali relative alle emozioni di base – *gioia, tristezza, paura, sorpresa, interesse, disgusto* – e sono in grado di imitare differenti espressioni facciali come il sorriso. Meltzoff e Moore (2002) confermano l'ipotesi secondo la quale l'imitazione precoce non è un'azione automatica, ma *intenzionale*.

È nella *relazione con l'altro* che il bambino costruisce la propria visione del mondo, il proprio sistema di valori in una continua interdipendenza con gli altri. Le esperienze passate e presenti punteggiano la trama narrativa della vita di ciascuno e le narrazioni che il soggetto costruisce possono essere intese come comunemente chiamiamo identità (Bruner, 1998). Le diverse narrazioni permettono alla persona di affrontare le situazioni difficili della vita e di narrare la propria identità alla luce delle conseguenze positive e negative delle varie situazioni (White, 2000). Da ciò è evidente che l'identità può essere paragonata a *narrazioni* che la persona costruisce su di sé e proprio perché formata da molteplici racconti autobiografici è aperta al *cambiamento* (Schafer, 1992). I modelli psicologici mettono in evidenza l'importanza della narrazione che agevola la persona a narrare in modo continuo se stessa in relazione agli eventi, scoprendo *nuovi aspetti di sé*.

È plausibile, pensare, in questi termini al viaggio che la protagonista del racconto Il Mago di Oz compie alla ricerca di sé e l'incontro con gli altri personaggi aiuti lei ed anche loro a trovare in se stessi ciò che tanto desideravano e cercavano. Sono le esperienze, il superamento delle difficoltà, la convivenza con la solitudine e la capacità di credere in se stessi, il coraggio di rischiare il fallimento a condurre la persona verso nuovi modi pensare e di agire. I personaggi del Mago di Oz affrontano numerose sfide, rischiano di fare qualcosa che non hanno mai fatto, nonostante la paura. Le avventure dei protagonisti possono essere paragonate al *viaggio di crescita* che ciascun ragazzo intraprende: un itinerario faticoso in cui si può provare, sperare e sapere che ciò che si perde si trasforma in un modo più maturo di vedere se stessi e gli altri. La volontà del coraggio di affrontare le innumerevoli e imprevedute esperienze, comporta lo spezzare le catene delle abitudini per affacciarsi all'incertezza. Tornando ai quattro personaggi, tutti incontreranno delle prove da superare, inseguiti dalla strega, ma ciascuno aiuterà e sarà a sua volta aiutato dagli amici nei momenti difficili.

È nella *relazione con gli altri*, nelle opportunità dei contesti, nella ricchezza dei dialoghi, nell'aiuto reciproco che ognuno trova quello che non possedeva, ma che desiderava, quello che mancava, ma che era già presente: un cuore, un cervello, il coraggio...

I ragazzi *crescono* nella scuola, la *struttura che connette* (Bateson, 1979) travalica i singoli episodi, i contenuti specialistici e pone come finalità di ogni percorso formativo lo sviluppo dell'*autonomia* (*autòs se stesso, nòmos norma*), intesa come processo di *auto-determinazione* indispensabile per affrontare con fiducia la vita.

**FINALITA'**

Alla luce delle considerazioni e delle riflessioni sopra riportate, la commissione ha iniziato un breve percorso di studio-lavoro sul tema delle emozioni e la costruzione dell'identità. Lo scopo è quello di progettare momenti di lavoro creativo, di riflessione sulla conoscenza profonda di se stessi, sulla solidarietà e l'aiuto reciproco, per promuovere un clima relazionale di condivisione e di cooperazione, per educare alla discussione delle proprie incertezze all'interno del gruppo.

**OBIETTIVI TRASVERSALI ALLE ATTIVITÀ**

- Promuovere atteggiamenti di percezione di sé, di conoscenza reciproca e di rispetto verso i compagni;
- Sviluppare un progressivo adattamento al contesto scuola ed il senso di appartenenza al gruppo;
- Incrementare l'espressione, il riconoscimento, i livelli delle emozioni proprie ed altrui e sviluppare capacità empatiche;
- Saper gestire le emozioni;
- Scoprire il positivo che c'è in me in relazione con gli altri;
- Aumentare la fiducia nelle proprie capacità affrontando prove che mettano in risalto il coraggio;
- Sviluppare il "senso del noi": ascolto reciproco, caratteristiche che accomunano i componenti del gruppo oltre le differenze di ciascuno;
- Formulare ipotesi sulle relazioni che interconnettono i fatti e riflettere sul proprio punto di vista come processo che può si cambiare;
- Sensibilizzare gli studenti sperimentando relazioni che fanno stare bene e contribuiscono a superare l'aggressività;
- Sensibilizzare il territorio.

**ATTIVITÀ**

- Racconto pedagogico "*Il Mago di Oz*", "*Calimero e l'amico speciale*", "*Ufotto Leprotto e il Mago di Oz a fumetti*";
- Breve riflessione sul racconto e produzione grafica di un momento significativo e carico di emozioni;
- Attività di conversazione come strategia che decostruisce gli stereotipi e permette di esprimere come ognuno percepisce se stesso e come viene visto dagli altri, mettendo in luce la non coincidenza fra i due piani di percezione;
- Riordino in sequenza e ricostruzione cronologica del racconto attraverso vignette, didascalie, fumetti;
- Rilevazione del clima relazionale della classe attraverso materiale operativo (termometro della classe, la ruota dell'io, un albero la mia storia, una margherita tanti petali, ecc...);
- condivisione del proprio vissuto personale mediante l'ascolto di brani musical, la produzione di cartelloni (Mi piace..Non mi piace, il ritratto del mio compagno, Pensa alla tua vita...). Coesione del gruppo al di là delle differenze di ciascuno;

**DESTINATARI DIRETTI**

- Alunni della scuola dell'Infanzia;
- Alunni del primo ciclo e delle classi terze della scuola primaria.

**TEMPI**

Il progetto si svolgerà nell'ambito dell'iniziativa della "*Due giorni per l'integrazione*", indicativamente nel mese di febbraio e all'interno di una specifica settimana dedicata al tema in questione.

**ATTIVITÀ**

- Rendere gli alunni più consapevoli mettendo in evidenza le proprie risorse per affrontare problemi e cambiamenti: ricerca etimologica del proprio nome, le mie impressioni dopo sette mesi di scuola,
- Costruzione della propria carta d'Identità in cui elencare i propri interessi, gli eventi più importanti, le persone care, gli affetti più intimi e le situazioni difficili passate o presenti;
- Cosa succederebbe se? Valutare il rapporto tra trasgressione e sanzione: impatto sul singolo, sul gruppo classe, sui vissuti affettivi e l'immagine di sé. Cartellone e/o questionario;
- Visione di un film (Vado a scuola, Si può fare, Il Circo della farfalla, il Mago di Oz, Calimero il Pulcino Nero) o di un cartone animato inerente al tema, a cui segue un questionario per discutere sulle tematiche emerse durante la visione;
- Ascoltando brani scelti insieme al docente, ogni alunno registra su un foglio le emozioni evocate dalla musica, in seguito gli stati d'animo più ricorrenti vengono scritti alla lavagna ed a ogni emozione gli alunni abbineranno un colore. Per ogni stato d'animo verrà fatto un cartellone colorato del colore dell'emozione, ricco di poesie, pensieri, immagini, foto...che evocano lo stato d'animo a cui si riferisce il cartellone. Ogni alunno costruisce un cartoncino che può spostare da un cartellone all'altro ed in questo modo ogni alunno può essere più consapevole del proprio stato emotivo;
- Individuazione di poche e semplici regole contro le relazioni che rendono dipendenti, esposte in modo ben visibile su un cartellone.

**DESTINATARI DIRETTI**

- Alunni delle classi quarte e quinte della scuola primaria;
- Alunni di tutte le classi della scuola secondaria di primo grado.

**TEMPI**

Il progetto si svolgerà nell'ambito dell'iniziativa della "Due giorni per l'integrazione", indicativamente nel mese di febbraio e all'interno di una specifica settimana dedicata al tema in questione.

**ATTIVITÀ**

- Camminata "Oggi corro anch'io 2014" nel quartiere di Sabbioni-Ombriano, organizzata con l'aiuto del gruppo podistico di Ombriano.

**DESTINATARI DIRETTI**

- Alunni dell'Istituto Comprensivo Crema Due;
- Alunni della scuola dell'infanzia paritaria di Ombriano;

**DESTINATARI INDIRETTI**

- Comunità scuola: dirigente, collegio docenti, personale non docente;
- Comunità locale: genitori e docenti, amministratori comunali, servizi ed associazioni, sponsor, curiosi, amici, parenti, conoscenti, ecc...
- **TEMPI**

La camminata si svolgerà in una giornata al di fuori dell'orario scolastico:10 maggio 2014.

LA DOCENTE REFERENTE

Dott.ssa Paola Zavattiero

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Pietro Baccetti

## PISTE PER UN DIALOGO DOPO LA VISIONE DEL FILM

### Quesiti generali

- ✓ Qual è il momento del film che vi è piaciuto di più?
- ✓ Quali sono i valori che il film sottolinea?

### Affrontare i problemi

- ✓ Cosa succede all'inizio? Come lo aiutano? Cosa decide di conseguenza? Quali vissuti emotivi prova, in quali situazioni?
- ✓ Nel mondo oltre l'arcobaleno quale è l'attitudine di Dorothy davanti alle difficoltà incontrate?
- ✓ Che influenza ha sui suoi amici?
- ✓ Quali sono i paragoni tra i personaggi dei due mondi?
- ✓ Come cambiano alla fine i tre personaggi dell'inizio del film?
- ✓ *“Non c'è niente di meglio che casa sua”*. All'inizio del film Dorothy sogna un altro mondo dove tutto dovrebbe essere più bello. Quando si ritrova nel mondo che sognava ha un unico desiderio tornare alla realtà, secondo te perché?

### Tutto sembra più bello nel mondo dei sogni

- ✓ All'inizio del film cosa sognava Dorothy?
- ✓ Quello che trova corrisponde ai suoi? sogni
- ✓ Il Mago di Oz da a ciascuno ciò che si aspetta?
- ✓ Cosa dice alla fine il Mago di Oz quando i quattro amici hanno scoperto l'impostura?

### Crescere

- ✓ All'inizio ciascuno dei tre personaggi che accompagna Dorothy parte con un disagio. Come riescono a superarlo?

# SPUNTI E PISTE DI LAVORO

*CRESCERE, NARRARE LE IDENTITA':*

*IL MAGO DI OZ*

